



I PRINCIPI DELL' AGROECOLOGIA

VERSO SISTEMI ALIMENTARI SOSTENIBILI,
RESILIENTI E GIUSTI

IN QUESTO DOCUMENTO:

Prefazione	3
Approfondire l'agroecologia: informazioni di contesto	4
I principi:	6
• la dimensione ambientale dell'agroecologia	6
• la dimensione culturale e sociale dell'agroecologia	7
• la dimensione economica dell'agroecologia	8
• la dimensione politica dell'agroecologia	9
Conclusioni	10

NB: questo documento è completato da un poster separato contenente un'infografica sui principi dell'agroecologia

Questo documento è stato realizzato dalla Task Force CIDSE sull'agroecologia ed è il risultato di una collaborazione e del dialogo avvenuto tra le seguenti organizzazioni: Broederlijk Delen (Belgio), CAFOD (Inghilterra e Galles), CCFD-Terre Solidaire (Francia), Entraide & Fraternité (Belgio), FOCSIV (Italia), KOO/DKA (Austria), MISEREOR (Germania), SCIAF (Scozia) and Trócaire (Irlanda).

Gli esempi che illustrano le quattro dimensioni dell'agroecologia sono stati identificati da CAFOD ("Trasformare le condizioni di vita e il suolo nel Bangladesh rurale"); CCFD-Terre Solidaire ("Come una istituzione di microfinanza confeziona prodotti finanziari per l'impatto ambientale delle pratiche contadine"; "Creare piattaforme agroecologiche nazionali per affrontare il dialogo politico in Niger, Burkina Faso e Mali"), LVIA/FOCSIV ("Aumentare la resilienza attraverso la coltivazione risicola in aree coperte da mangrovia"), MISEREOR ("Accesso alla terra e all'agroecologia: un contributo alla presa di potere delle donne in India"; "I benefici di una transizione all'agroecologia guidata dai contadini nelle Filippine") e Trócaire ("L'agroecologia beneficia le economie rurali").

CIDSE ringrazia George Dixon Fernandez (FIMARC); Paulo Petersen (AS-PTA – Brasile); Joachim Milz (ECOTOP Consult – Bolivia); Octavio Sánchez (ANAFAE – Honduras); José Luis Espinoza (CEHPRODEC – Honduras); Claudia Pineda (AHCC – Honduras); Michel Pimbert, Jahi Chappell, Annelie Bernhart, Carla Kay and Chris Maughan (Centre for Agroecology, Water and Resilience from Coventry University – GB); Stephane Bellon (INRA/Agroecology Europe – Francia); Margriet Goris (Università di Vicosa, Brazil/ Università Wageningen /Agroecology Europe) e Emile Frison (International Panel of Experts on Sustainable Food Systems – IPES-Food/Biodiversity) per i loro preziosi commenti e suggerimenti e per le fonti messe a disposizione per realizzare questo documento. CIDSE ringrazia inoltre Paul Holland e Angela Maria Ocampo per il sostegno dato a questa analisi.

Questo documento è pubblicato come parte di un dossier multimediale online più ampio che include interviste video e documentazione di supporto. Il nostro obiettivo è di sviluppare una visione e una comprensione comune dell'agroecologia. Continueremo il dialogo con le organizzazioni partner, con quelle alleate e con i decisori politici. Il documento è aperto a contributi e sarà aggiornato ogni anno e mezzo.

Contatto: François Delvaux, Climate & Agriculture and Food Sovereignty Officer

Email: delvaux@cidse.org

Pubblicato in Aprile 2018

Da CIDSE, Rue Stévin 16, 1000 Brussels, Belgium, www.cidse.org

Capo redattore: Josianne Gauthier

Redattore: Valentina Pavarotti

Crediti Foto nella copertina:

Parte alta, da sinistra a destra: Global Justice Now – Development and Peace

Parte mediana, da sinistra a destra: Fergal Anderson – Maren Barbee

Parte bassa, da sinistra a destra: Daniele Daly – Robert Couse-Baker

Design e layout: Hearts & Minds, Brussels, www.heartsnminds.eu/

Stampato su carta riciclata al 100 per cento prodotta senza sbiancanti ottici o chimici

Questo documento è disponibile online in Inglese, Francese, Tedesco, Italiano, Olandese e Portoghese nel sito

www.cidse.org/resources/ e come parte di un dossier multimediale con altro materiale in <https://agroecologyprinciple.atavist.com>.



PREFAZIONE

Cosa si intende per agroecologia? Come funziona? Quali esempi concreti ci sono? Come possiamo investire nell'agroecologia e sostenerla? E' produttiva? Esistono dati che provino che sia efficiente o che raggiunga i risultati attesi? Queste sono le domande che spesso sorgono quando si parla di agroecologia con persone che non hanno familiarità con il tema. Quando invece si discute con persone che conoscono l'argomento, alcune considerazioni che sorgono sono:

- “Non penso stiano veramente parlando di agroecologia: l'agroecologia non si limita a migliorare i suoli, ma fa molto di più!”
- “E' incredibile, usano il termine agroecologia ma privandolo del suo significato, sembra che lo usino solo per rendere più sostenibile il modello industriale”
- “Forse gli scienziati intendono così l'agroecologia, ma i movimenti contadini la vedono in modo diverso”
- “Non sta usando il concetto di agroecologia ma quel che sta dicendo è in linea con il modo con il quale vediamo e definiamo l'agroecologia”, ecc.

Potremmo continuare all'infinito. In generale, c'è bisogno di chiarire cosa è e cosa non è l'agroecologia, al fine di guadagnare un sostegno politico, di sviluppare questa disciplina, di evitare la cooptazione e per combattere le false soluzioni, ecc. I movimenti sociali, le organizzazioni della società civile, le istituzioni internazionali e il mondo accademico hanno ripetutamente tentato di chiarire il significato di agroecologia e continuano a farlo.

Anche nella nostra rete sentivamo l'esigenza di chiarificazione e condivisione. Quel che segue è un primo risultato di questo lavoro. Abbiamo deciso di dividere i diversi principi dell'agroecologia secondo le quattro dimensioni di sostenibilità: ambientale, socioculturale, economica e politica. Pensiamo sia il modo giusto di affrontare la complessità e la multidimensionalità dell'agroecologia. Ci permette di capire gli agrosistemi e i sistemi alimentari prendendo in considerazione i contesti sociali, economici e politici in cui sono inseriti.¹ Ci basiamo altresì su principi che sono già stati individuati nel nostro lavoro precedente e dai diversi attori del movimento agroecologico.

I nostri intenti devono essere chiariti: il nostro scopo non è quello di costruire una nuova definizione di agroecologia quanto piuttosto individuare principi che rafforzino la nostra narrativa, i nostri programmi e la nostra azione di advocacy. Vogliamo far crescere ulteriormente una visione e una comprensione unitarie su cosa è l'agroecologia - che consideriamo uno dei principali pilastri per raggiungere la sovranità alimentare e la giustizia climatica.

Questo è il primo passo di un processo più ampio che comprenderà anche la redazione di una guida pratica che dovrebbe - insieme a questi principi - servire come base per iniziare un processo di dialogo in varie parti del mondo e all'interno delle varie organizzazioni membre della nostra rete (valutando le attuali pratiche e strategie). Nel momento in cui le nostre società affrontano una profonda crisi sociale, ambientale ed economica, e i cambiamenti climatici impongono alle nostre società un radicale cambio di rotta rispetto agli attuali modelli di produzione e consumo, diventa urgente capire e sostenere con forza l'agroecologia. Con questo umile contributo, speriamo e riteniamo di poter rafforzare il movimento agroecologista, che rappresenta lo scopo ultimo del nostro lavoro sull'agroecologia.

APPROFONDIRE L'AGROECOLOGIA

1. I TRE VOLTI DELL'AGROECOLOGIA

L'agroecologia è:

- Un approccio di ricerca scientifica² che implica uno studio olistico degli agrosistemi e dei sistemi alimentari,
- Una serie di principi e di pratiche che migliorano la resilienza e la sostenibilità dei sistemi alimentari e agricoli preservando al tempo stesso l'integrità sociale,
- Un movimento sociopolitico,³ che si concentra sull'applicazione pratica dell'agroecologia, e che cerca nuovi modi di considerare l'agricoltura, la lavorazione, la distribuzione e il consumo di prodotti alimentari, e i suoi rapporti con la società e la natura.⁴

2. INTERDIPENDENZA TRA AGROECOLOGIA E SOVRANITÀ ALIMENTARE:

Come dice Ibrahima Coulibaly, “Non c'è sovranità alimentare senza agroecologia. E certamente, l'agroecologia non durerà senza una politica di sovranità alimentare che la sostenga.”⁵ Vogliamo partire dalle prospettive elaborate dai movimenti sociali che attivamente hanno modellato e definito i sistemi alimentari. Riconosciamo altresì e rispettiamo il lavoro svolto finora per chiarire e sviluppare il concetto di agroecologia, considerandolo come fondamento di questo lavoro.

La dichiarazione di Nyéléni⁶ definisce l'agroecologia come un movimento guidato dalle persone; una pratica che deve essere sostenuta, piuttosto che guidata, dalla scienza e dalla politica.

Si tratta di un appello affinché l'esperienza e le capacità dei produttori alimentari⁷ e degli altri attori coinvolti nel settore dell'alimentazione siano riconosciute e messe al centro dell'attività politica e di governance dei sistemi alimentari. La dichiarazione inoltre sottolinea il diritto delle persone a “controllare le politiche e le pratiche alimentari.”⁸ Da questo punto di vista, l'agroecologia è inseparabile dalla sovranità alimentare.

3. PRINCIPI: DEFINIZIONE E CARATTERISTICHE

I principi sono una serie di ampie “linee guida” che costituiscono la struttura dell'Agroecologia, le sue pratiche e la sua realizzazione. Si basano sulle seguenti caratteristiche:

- L'agroecologia promuove principi piuttosto che regole o ricette per un processo di transizione.
- L'agroecologia è il risultato di un'applicazione congiunta dei suoi principi e dei valori soggiacenti che porteranno a sistemi agricoli e alimentari alternativi. Si comprende quindi come l'applicazione dei principi avverrà in modo graduale.
- I principi sono validi in tutti i diversi territori e conducono a diverse pratiche adattandosi a contesti diversi.
- Tutti i principi dovrebbero essere interpretati in un contesto di migliore integrazione con il mondo naturale, e di giustizia e dignità per gli attori e i processi umani e non.

Le considerazioni di CIDSE sulla sovranità alimentare: La sovranità alimentare rappresenta un quadro politico che affronta i problemi che sono alla radice della fame e della povertà, concentrando l'attenzione sul controllo del consumo e della produzione alimentare all'interno di processi democratici radicati in sistemi alimentari localizzati. Essa abbraccia non solo il controllo della produzione e dei mercati, ma anche l'accesso e il controllo delle comunità locali sulla terra, l'acqua e le risorse genetiche. Assume il riconoscimento e la presa di potere delle comunità per realizzare i loro diritti economici, sociali, culturali e politici, e il bisogno di riguadagnare le scelte alimentari, l'accesso e la produzione. Essa viene definita come: “il diritto dei popoli a definire la loro agricoltura e alimentazione; proteggere e regolare il commercio e la produzione agricola domestica al fine di raggiungere gli obiettivi dello sviluppo sostenibile; determinare il grado secondo il quale vogliono essere autonomi; restringere il dumping nei loro mercati. La sovranità alimentare non nega il ruolo del commercio ma promuove la formulazione di politiche e pratiche commerciali che servono i diritti dei popoli al cibo e a una produzione sostenibile dal punto di vista ecologico, sana e sicura.”⁹

» MATERIALI UTILIZZATI PER IDENTIFICARE E SVILUPPARE I PRINCIPI

Al fine di sviluppare questo gruppo di principi, abbiamo cercato di sistematizzare e sintetizzare il lavoro di vari movimenti agroecologici. Sebbene non si includano in modo sistematico note a pié di pagina e riferimenti bibliografici chiari, questo documento si fonda ed è stato ispirato dai lavori condotti in questi ultimi anni e sviluppa ulteriormente principi pre-esistenti. Di seguito le fonti utilizzate:

2016

- Dumont, A., Vanloqueren, G., Stassart, P. & Baret, P. (2016). Clarifying the socioeconomic dimensions of agroecology: between principles and practices. *Agroecology and Sustainable Food Systems*, 40:1, 24-47.
- Nicholls, C., Altieri, M., Vazquez, L. (2016). Agroecology: Principles for the Conversion and Redesign of Farming Systems. *J Ecosys Ecograph* S5: 010.
- IPES-Food (2016). From university to diversity: a paradigm shift from industrial agriculture to diversified agroecological systems.
- Hatt, S., Artru, S., Brédart, D., Lassois, L., Francis, F., Haubruge, E., Garré, S., Stassart, P., Dufrière, M., Monty, A. & Boeraeve, F. (2016). Towards sustainable food systems: the concept of agroecology and how it questions current research practices. A review, *BASE*, Volume 20 (2016), Numéro spécial 1: *AgricultureIsLife*, 215-224.
- Brym, Z.T., Reeve, J.R. (2016). Agroecological Principles from a Bibliographic Analysis of the Term Agroecology. In: Lichtfouse E. (eds). *Sustainable Agriculture Reviews*, vol 19. Springer, Cham.

2015

- International Forum on Agroecology (2015). Declaration of the International Forum for Agroecology, Nyéléni.
- Third World Network and SOCLA (2015). Agroecology key Concepts, Principles and Practices.
- Snipstal, B. (2015). Repeasantization, agroecology, and the tactics of food sovereignty.
- Greenpeace (2015). Ecological Farming : the seven principles of a food system that has people at its heart.
- Colin, A., Pimbert, M., Kiss, C. (2015). Building, defending and strengthening agroecology, a global struggle for food sovereignty.
- Pimbert, M. (2015). Agroecology as an Alternative Vision to Conventional Development and Climate-smart Agriculture, *Development* (2015) 58: 286.

2014

- SOCLA (2014). Agroecology: concepts, principles and applications : contributions to FAO 1st international symposium on agroecology.
- Silici, L. (2014). Agroecology: What it is and what it has to offer. IIED Issue Paper. IIED, London.
- Parmentier, S. (2014). Scaling-up agroecological approaches: what, why and how? Oxfam Solidarité

2013

- Centre for Studies and Strategic Foresight (2013). Agro-ecology: different definitions, common principles.
- Rosset, P. and Martinez-Torres, M-E (2013). La Via Campesina and Agroecology in “La Via Campesina’s Open Book: Celebrating 20 Years of Struggle and Hope”.

2012

- Stassart, P.M., Baret, Ph., Grégoire, J-Cl., Hance, Th., Mormont, M., Reheul, D., Stilmant, D., Vanloqueren, G., Visser, M (2012). L’agroécologie: trajectoire et potentiel - Pour une transition vers des systèmes alimentaires durables. Paper in English based on the same document.

2011

- De Schutter, O. (2011). Agroecology and the Right to Food. Report presented at the 16th Session of the United Nations Human Rights Council.

1995

- Altieri, M. (1995). Agroecology: principles and strategies for designing sustainable farming systems.

WEBSITE:

- FAO, www.fao.org, “10 key elements of Agroecology”.

I PRINCIPI

1. LA DIMENSIONE AMBIENTALE DELL'AGROECOLOGIA

1.1	L'agroecologia valorizza interazioni e sinergie positive, integrazione e complementarità tra i diversi elementi degli agrosistemi (vegetali, animali, alberi, suoli, acqua...) e sistemi alimentari (acqua, energia rinnovabile, e i diversi elementi delle catene alimentari rilocalizzate).
1.2	L'agroecologia costruisce e conserva la vita nel suolo per garantire condizioni favorevoli alla crescita delle piante. ¹⁰
1.3	L'agroecologia cerca di ottimizzare e chiudere i cicli delle risorse (nutrienti, biomassa) attraverso il riciclo dei nutrienti e delle biomasse esistenti all'interno dei sistemi agricoli e alimentari.
1.4	L'agroecologia ottimizza e mantiene la biodiversità superficiale e sotterranea (l'ampia gamma di specie e varietà, le risorse genetiche, le varietà e gli animali da riproduzione, localmente adattate) nel tempo e nello spazio (a livello di terreno, azienda agricola e paesaggio).
1.5	L'agroecologia elimina l'uso e la dipendenza da input esterni sintetici permettendo agli agricoltori di ridurre l'uso di pesticidi, erbicidi e migliorare la fertilità attraverso una gestione ecologica.
1.6	L'agroecologia sostiene l'adattamento climatico e la resilienza e al tempo stesso contribuisce alla mitigazione e riduzione delle emissioni a effetto serra, tramite un uso ridotto di combustibili fossili e un maggior sequestro di carbonio nei suoli.

» IMPATTO DI QUESTA DIMENSIONE

Attraverso la sua dimensione ambientale, e tramite l'applicazione di principi che tendono a replicare gli ecosistemi naturali, l'agroecologia contribuisce alla costruzione di agrosistemi più complessi. L'agroecologia aumenta la resilienza¹¹ e la capacità dei sistemi di adattarsi ai cambiamenti climatici in contesti in cui i rischi climatici sono comuni.¹² Per esempio, "è stato dimostrato che una maggiore biodiversità nei suoli migliora l'uso dell'acqua, la l'assorbimento di nutrienti, e la resistenza alle malattie da parte delle coltivazioni".¹³ Promuovendo la resilienza, la biodiversità spesso agisce come "cuscinetto contro le crisi ambientali ed economiche".¹⁴ Attraverso la dimensione ambientale, l'agroecologia aiuta quindi a costruire sistemi autosufficienti, sani e non inquinati che forniscono gamme

di cibo, energia e altri elementi sani, diversificati e accessibili. Come beneficio aggiunto dell'applicazione di tali principi, l'agroecologia contribuisce anche a mitigare il cambiamento climatico (costruire suoli sani e restaurare i suoli impoveriti - contribuendo così al sequestro di carbonio - o riducendo l'uso diretto e indiretto dell'energia - evitando le emissioni di gas a effetto serra).¹⁵ Tramite un uso efficiente delle risorse (come l'uso dell'acqua e dell'energia), l'agroecologia contribuisce anche a costruire resilienza e ad aumentarne l'efficienza. Al di là dell'alto potenziale in termini di resilienza, mitigazione e adattamento, l'agroecologia offre anche un ambiente di lavoro sano e sicuro per gli agricoltori, così come un ambiente sano per le comunità rurali, perirurali e urbane, fornendo loro cibo nutriente, diversificato e sano.

La versione online di questo documento include anche degli esempi (progetti, studi di caso o ricerche) sulla dimensione ambientale dell'agroecologia:

- **Resilienza, eventi meteorologici estremi e agroecologia:** questo esempio che si trova online copre diversi studi che guardano alla performance agricola dopo l'accadimento di eventi estremi in America centrale,
- **Trasformare le condizioni di vita e i suoli nel Bangladesh rurale:** questo esempio mostra come l'adozione di compost ha aiutato ad aumentare la fertilità del suolo, la produttività delle produzioni e il reddito delle famiglie,
- **Migliorare la resilienza con la coltivazione risicola in aree coperte da mangrovie:** questo esempio si focalizza sulla coltivazione di riso in aree di mangrovie che forniscono indipendenza da input chimici migliorando il rendimento della produzione.

[Visita il sito per trovare più informazioni sull'impatto reale dell'agroecologia!](#)

2. LA DIMENSIONE SOCIALE E CULTURALE DELL'AGROECOLOGIA

2.1	L'agroecologia è radicata nella cultura, identità, tradizione, innovazione e nelle conoscenze delle comunità locali. ¹⁶
2.2	L'agroecologia contribuisce a regimi alimentari sani, diversificati, stagionali e culturalmente appropriati.
2.3	L'agroecologia si basa sulla conoscenza e promuove scambi orizzontali (da agricoltori ad agricoltori) per una condivisione delle conoscenze, capacità e innovazioni, incoraggiando altresì alleanze tra agricoltori e ricercatori.
2.4	L'agroecologia crea opportunità e promuove solidarietà e scambi tra popolazioni culturalmente diverse (diversi gruppi etnici che condividono gli stessi valori pur attuando pratiche diverse) e tra popolazioni urbane e rurali.
2.5	L'agroecologia rispetta la diversità tra persone in termini di genere, razza, orientamento sessuale e religione, crea opportunità per giovani e donne, e incoraggia la leadership femminile e l'uguaglianza di genere.
2.6	L'agroecologia non richiede necessariamente costose certificazioni esterne, dal momento che spesso poggia sui rapporti tra produttore e consumatore, e su interazioni basate sulla reciproca fiducia, promuovendo alternative alla certificazione come il PGS (sistema di garanzia partecipata) e il CSA (agricoltura sostenuta dalla comunità).
2.7	L'agroecologia permette alle popolazioni e alle comunità di mantenere il rapporto materiale e spirituale con la loro terra e il loro ambiente.

» IMPATTO DI QUESTA DIMENSIONE

Partendo dalle conoscenze, capacità e tradizioni degli agricoltori, l'agroecologia è particolarmente adatta per soddisfare il loro diritto al cibo;¹⁷ essa permette lo sviluppo di tecnologie appropriate fatte su misura per i bisogni e le circostanze di specifiche comunità di agricoltori, contadini, popolazioni indigene, gruppi pastorali, pescatori, pastori, cacciatori e raccoglitori, nel loro ambiente. Nella maggior parte dei paesi in via di sviluppo, l'agricoltura resta l'occupazione più diffusa e il settore presenta quindi le migliori opportunità per uno sviluppo inclusivo. Pertanto può aiutare a invertire la tendenza migratoria verso le aree urbane e la frammentazione familiare. Se le persone imparano e applicano le pratiche agroecologiche, e sviluppano e controllano la catena del valore fino agli utenti finali, la vita rurale e la produzione di alimenti (che avvenga in zone rurali o urbane) attirerà di più e sarà valorizzata di nuovo dalla società, contribuendo così a sostenere l'economia locale, la coesione e la stabilità sociale.

Ponendo i produttori di cibo al centro del sistema alimentare (scambi tra pari, promozione delle capacità dei produttori di cibo), rafforzando l'autonomia e rivitalizzando le aree rurali, l'agroecologia contribuisce a dare nuovo valore alle identità contadine e a rafforzare la fiducia degli agricoltori nei loro sistemi alimentari locali.

Avvicinando produttori e consumatori attraverso catene di valore più corte e locali (km0), e rafforzando il ruolo e la voce di entrambi i gruppi, l'agroecologia contribuisce a restaurare la giustizia all'interno dei sistemi alimentari, liberandoli dal potere delle grandi multinazionali. Promuove fiducia e solidarietà nel rapporto produttore-consumatore e fornisce alimenti nutrienti, sani e culturalmente adatti a entrambi i gruppi. Si preoccupa della diversità alimentare locale contribuendo a proteggere le identità culturali dei territori. Un accesso al mercato più diretto riduce anche gli effetti inquinanti del sistema alimentare riducendo la lavorazione, il confezionamento e il trasporto.

L'agroecologia crea opportunità per le donne di aumentare la loro autonomia economica, e in una certa misura la loro capacità di influenzare le relazioni di potere nei nuclei familiari, e estende la diversità e la ricchezza di ruoli disponibili anche agli uomini. L'agroecologia come movimento sostiene i diritti delle donne grazie alla sua inclusività, e per il fatto che riconosce e sostiene il ruolo delle donne in agricoltura e incoraggia la loro partecipazione. Il movimento agroecologista è sostanzialmente una battaglia per la giustizia sociale e l'emancipazione, e dovrebbe andare sempre di pari passo con un attivo femminismo.¹⁸ Siccome l'impatto dell'agroecologia sulle relazioni tra i generi non è automaticamente positivo, è necessario un focus specifico sulle donne mentre si realizza l'agroecologia nelle sue varie dimensioni.

La versione online di questo documento include anche degli esempi (progetti, studi di caso o ricerche) della dimensione sociale e culturale dell'agroecologia:

- **Accesso alla terra e agroecologia:** un contributo alla presa di potere delle donne in India. Questo esempio mostra come l'agroecologia, tenendo in conto la prospettiva di genere e il ruolo delle donne, può contribuire alla loro presa di potere.

Visita il sito per trovare più informazioni sull'impatto reale dell'agroecologia!

3. LA DIMENSIONE ECONOMICA DELL'AGROECOLOGIA

3.1	L'agroecologia promuove delle catene di distribuzione corte (km0) ed eque al posto di catene di distribuzione lineari, e costruisce una rete trasparente di relazioni (spesso non visibile nell'economia tradizionale) tra produttori e consumatori.
3.2	L'agroecologia contribuisce al reddito delle famiglie contadine e rafforza i mercati locali, le economie locali e l'occupazione.
3.3	L'agroecologia poggia su una visione di economia sociale e solidale. ¹⁹
3.4	L'agroecologia promuove la diversificazione dei redditi agricoli, dando una maggiore indipendenza finanziaria agli agricoltori, aumenta la resilienza attraverso la moltiplicazione delle fonti di produzione, e fa crescere i redditi riducendo le perdite di colture grazie a un sistema diversificato.
3.5	L'agroecologia mira a valorizzare il potere dei mercati locali permettendo ai produttori di vendere i loro prodotti a prezzi equi, e rispondendo attivamente alle domande del mercato locale.
3.6	L'agroecologia riduce la dipendenza dagli aiuti e rafforza l'autonomia delle comunità, creando redditi sostenibili e dignità, e promuove altresì l'indipendenza da input esterni.

» IMPATTO DI QUESTA DIMENSIONE

Utilizzando le risorse locali e fornendo alimenti ai mercati locali e regionali, l'agroecologia ha il potenziale di rilanciare le economie locali ed eliminare l'impatto negativo del 'libero' commercio internazionale sulle vite dei piccoli produttori locali. Gli approcci agroecologici sono economicamente percorribili dal momento che i suoi metodi di produzione riducono i costi di input esterni e pertanto permettono una maggiore indipendenza finanziaria e tecnica, e una maggiore autonomia per i produttori. Con la diversificazione della produzione e delle attività contadine, i produttori alimentari sono meno esposti ai rischi di mercato come la volatilità dei prezzi o le perdite dovute a eventi climatici estremi che sono esacerbati dai cambiamenti climatici. In particolare, i piccoli agricoltori traggono benefici dall'agroecologia, poiché possono aumentare la resa dei loro raccolti in modo sostenibile, migliorare i loro prodotti e la sicurezza nutritiva, e aumentare i loro redditi. Rispetto alla produttività e ai

redditi, l'agroecologia ha dimostrato di essere particolarmente positiva per i nuclei familiari più fragili e perciò può essere definita come intrinsecamente "pro-poveri".²⁰ L'agroecologia contribuisce anche ad aiutare le economie locali offrendo una tecnologia adeguata e opportunità di occupazione nel settore alimentare in aree rurali e periurbane. Al tempo stesso essa offre una fonte di reddito per le famiglie che vivono nelle città con un piccolo terreno o con accesso a terreni pubblici. L'obiettivo dell'agroecologia è di fornire un lavoro dignitoso che rispetti i diritti umani e fornisca un reddito adeguato ai produttori di alimenti. Diminuendo la distanza tra produttore e consumatore, l'agroecologia riduce i costi di deposito, refrigerazione e trasporto, così come anche le perdite alimentari e i rifiuti. L'agroecologia tiene pienamente conto delle esternalità per la società e l'ambiente, minimizzando i rifiuti e gli impatti negativi per la salute, e sostenendo esternalità positive come la salute ecologica, la resilienza e la rigenerazione.

La versione online di questo documento include anche degli esempi (progetti, casi studio o ricerche) sulla dimensione economica dell'agroecologia:

- **I benefici dell'agroecologia per le economie rurali:** questo esempio presenta i principali risultati di uno studio condotto in Guatemala, mettendo in luce l'impatto finanziario positivo nell'adottare l'agroecologia,
- **Come una istituzione microfinanziaria confenziona prodotti finanziari per favorire l'impatto ambientale delle pratiche agricole:** questo esempio illustra come una istituzione di microfinanza abbia sviluppato un tipo di prestito con un tasso di interesse che varia a seconda dell'impatto ambientale delle pratiche adottate dai contadini.

Visita il sito per trovare più informazioni sull'impatto reale dell'agroecologia!

4. LA DIMENSIONE POLITICA DELL'AGROECOLOGIA

4.1	L'agroecologia dà priorità ai bisogni e agli interessi dei piccoli agricoltori che rappresentano la prima e più importante fonte di produzione alimentare a livello mondiale, e riduce l'enfasi sugli interessi dei grandi sistemi alimentari e agricoli.
4.2	L'agroecologia pone il controllo delle sementi, la biodiversità, la terra e i territori, le acque, la conoscenza, ²¹ i terreni ²² nelle mani delle popolazioni che fanno parte del sistema alimentare, e in questo modo assicura una gestione delle risorse più integrata.
4.3	L'agroecologia può cambiare i rapporti di potere incoraggiando una più grande partecipazione dei produttori alimentari nel processo decisionale riguardante i sistemi alimentari e propone nuove strutture di governance.
4.4	L'agroecologia richiede una serie di politiche pubbliche complementari e di sostegno, responsabili politici e istituzioni che la sostengano, come anche investimenti pubblici per realizzare il suo pieno potenziale.
4.5	L'agroecologia incoraggia forme di organizzazione sociale necessarie per una governance decentrata, e una gestione locale che meglio si adatti ai sistemi agricoli e alimentari. Inoltre incentiva l'autorganizzazione e l'azione collettiva di gruppi e reti su scale diverse, dal locale al globale (organizzazioni agricole, consumatori, organizzazioni di ricerca, istituti...).

» IMPATTO DI QUESTA DIMENSIONE:

Attraverso la sua dimensione politica, l'agroecologia sposta il centro del potere nei sistemi alimentari dagli interessi di un piccolo numero di grandi entità agro-industriali ai produttori diretti, e cioè ai piccoli produttori alimentari che forniscono la maggior parte del cibo a livello mondiale.²³ Essa cerca una soluzione alle ingiustizie dovute allo strapotere delle grandi industrie negli attuali sistemi alimentari. Quando fa parte di un approccio legato alla sovranità alimentare, l'agroecologia rappresenta una transizione democratica dei sistemi alimentari che dà maggior potere alle donne e agli uomini contadini e agricoltori, pastori, pescatori, raccoglitori, popolazioni indigene, consumatori e altri gruppi, facendo in modo che la loro voce sia ascoltata dalla politica a tutti i livelli, da quello delle piccole comunità a quello nazionale e internazionale. Essa permette a questi gruppi di rivendicare e realizzare il loro diritto al cibo.

La dimensione politica dell'agroecologia rende il concetto di sovranità alimentare più pratico, mettendo i piccoli produttori alimentari al centro dei processi e delle decisioni politiche che li riguardano. Essa cerca di affrontare molteplici sfide, dalla sicurezza all'accesso alle risorse produttive (terra, acqua, sementi), alla sicurezza alimentare attraverso la resilienza climatica, con soluzioni di lungo termine sostenibili che promuovono la diversificazione agricola e la sovranità alimentare. I movimenti agroecologisti, che sono generalmente formati dal basso, da agricoltori e consumatori, stanno diffondendo orizzontalmente l'agroecologia, per rafforzare e costruire relazioni all'interno e tra le comunità.²⁴ Accanto a questa espansione orizzontale, la dimensione politica promuove un ambiente incline alla diffusione di approcci agroecologici a tutti i livelli, in modo quindi verticale.

La versione online di questo documento include anche degli esempi (progetti, studi di caso o ricerche) sulla dimensione politica dell'agroecologia:

- **I benefici della transizione all'agroecologia guidata dai contadini nelle Filippine:** questo esempio si concentra su come i produttori alimentari filippini si siano organizzati per riguadagnare il controllo sulle risorse locali coinvolgendo tutti i protagonisti in partenariato con dei ricercatori, e superando relazioni di potere inique,
- **Creare piattaforme agroecologiche nazionali per affrontare il dialogo politico in Niger, Burkina Faso e Mali:** questo esempio mostra come diversi portatori di interesse possano lavorare assieme per creare piattaforme agroecologiche nazionali e come siano state in grado di influenzare la politica.

[Visita il sito per trovare più informazioni sull'impatto reale dell'agroecologia!](#)

CONCLUSIONE

Come già sottolineato nell'introduzione, le crisi economiche e ambientali che stiamo affrontando ci costringono a profondi cambiamenti nell'organizzazione dei nostri sistemi alimentari. I cambiamenti climatici poi rendono imperativi e urgenti tali cambiamenti. Questi ultimi chiedono di approcciare in modo esaustivo le quattro dimensioni dell'agroecologia. La divisione in più dimensioni ci aiuta a capire meglio il potenziale dell'agroecologia, ma la visione deve comunque essere d'insieme, con un approccio olistico. Di fatti, molti agricoltori e contadini sottolineano il carattere olistico dell'agroecologia, intesa come stile di vita, come un qualcosa che dà senso alla vita. Per loro, non si tratta semplicemente di assicurare un reddito e un sistema agroecologico sostenibile, ma di garantire uno stile di vita in armonia con la natura e le altre persone. Allo stesso modo, l'impatto potenziale dell'agroecologia non deve limitarsi a una singola dimensione.

Sfortunatamente, alcuni hanno usato la mancanza di chiarezza per indebolire il concetto di agroecologia: "Tutt'ora un tratto l'agroecologia va di moda dappertutto, dai movimenti sociali di base fino alla FAO, ai governi, le università, le multinazionali. Ma non tutti hanno lo stesso concetto di agroecologia in mente. Mentre le istituzioni più importanti e le multinazionali hanno emarginato per anni e ridicolizzato l'agroecologia, oggi cercano di cavalcarne l'onda. Vogliono prendere ciò che gli torna più utile - la parte tecnica - e usarla per migliorare l'agricoltura industriale, sempre restando fedeli al modello di monocultura e al dominio del capitale e delle multinazionali nelle strutture di potere".²⁵

Il presente lavoro costituisce un tentativo di chiarire cosa significa agroecologia e mostra che presa nel suo insieme, l'agroecologia e i suoi vari principi possono avere un grande impatto positivo in termini di diritti umani e diritto al cibo. Al tempo stesso essa contribuisce ad affrontare le cause che sono alla radice delle problematiche sociali che le nostre società stanno affrontando, e a sfidare le strutture di potere esistenti. Ecco perché l'agroecologia intesa come movimento è di importanza fondamentale per noi.

Siamo tutti consapevoli del fatto che perché l'agroecologia possa dare frutti, e perché i suoi principi vengano progressivamente applicati c'è bisogno di azioni politiche complementari, in un processo di transizione e di cambio di paradigma. Siamo anche consapevoli del fatto che i principi sopra elencati possono evolvere, possono dover essere rivisti, possono non essere perfettamente illustrati o non essere in linea al 100% con quello che l'agroecologia rappresenta in realtà. Ma vediamo questo come un primo passo di un processo più vasto che porterà ad aggiornare e a illustrare meglio l'attuale elenco di principi che abbiamo individuato.

I prossimi passi comprendono la costruzione di una "guida pratica alla realizzazione di questi principi", che dovrebbe idealmente servire come base per iniziare un dialogo all'interno delle nostre organizzazioni (sulle strategie e i programmi di advocacy, sulla coerenza tra i due elementi), e all'interno del più vasto movimento agroecologista. Il presente documento pertanto va considerato come un documento in trasformazione, e come un invito a instaurare un dialogo su cosa significa agroecologia e come appare ai nostri occhi.

”

L'agroecologia è un concetto coerente per disegnare i futuri sistemi agricoli poiché è fortemente radicata nella scienza e nella pratica, e poiché mostra forti legami con i principi del diritto a un'alimentazione adeguata.

Olivier De Schutter

NOTE E BIBLIOGRAFIA

- ¹ Wibbelmann, M., Schmutz, U., Wright, J., Udall, D., Rayns, F., Kneafsey, M., Lennartsson Turner, M. (2013). Mainstreaming Agroecology: Implications for Global Food and Farming Systems. Coventry: Centre for Agroecology and Food Security, Coventry University.
- ² Brym, Z.T., Reeve, J.R. (2016) Agroecological Principles from a Bibliographic Analysis of the Term Agroecology. In: Lichtfouse E. (eds). Sustainable Agriculture Reviews, vol 19. Springer, Cham.
- ³ Ibidem. Altieri (1987), Reijntjes et al. (1992), Chazdon et al (2009).
- ⁴ Silici, L., 2014. Agroecology: What it is and what it has to offer. IIED Issue Paper. IIED, London.
- ⁵ Ibrahima Coulibaly, Coordination Nationale des Organisations Paysannes du Mali in Colin, A., Pimbert, M., Kiss, C. (2015). Building, defending and strengthening agroecology – a global struggle for food sovereignty, ILEIA/CAWR.
- ⁶ Declaration of the international forum for agroecology – Nyéléni, Mali – 27 February 2015.
- ⁷ Quando utilizziamo I termini “produttori alimentari di piccolo scala” o “produttori alimentari” intendiamo comprendere i seguenti gruppi di attori: gli agricoltori di piccola scala, i contadini, le popolazioni indigene, gli allevatori, i pescatori, le comunità raccoglitrici e cacciatrici.
- ⁸ Colin, A., Pimbert, M., Kiss, C. (2015). “Building, defending and strengthening agroecology, a global struggle for food sovereignty”.
- ⁹ “Food Sovereignty: Towards democracy in localised food systems” di Michael Windfuhr e Jennie Jonsén. FIAN-International 2005). CIDSE, EAA (2013) “Whose Alliance? The G8 and the Emergence of a Global Corporate Regime for Agriculture, CIDSE and EAA Recommendations”, p.7.
- ¹⁰ Altieri, Miguel A., Nicholis, Clara I. (2005) Agroecology and the Search for a Truly Sustainable Agriculture, Basic textbooks for environmental training (Vol.9); United Nations Environmental Programme, Environmental Training Network for Latin America and the Caribbean.
- ¹¹ “la resilienza può essere misurata in relazione alla sostenibilità della produzione, alla salute del sistema agroecologico, e alla capacità del sistema di rispondere agli stress nel lungo periodo” (Brym, Z.T., Reeve, J.R. (2016). Agroecological Principles from a Bibliographic Analysis of the Term Agroecology).
- ¹² <https://relatosagroecologia2017.itbio3.org/atividades/at100-painel-vi-agroecologia-e-resiliencia-as-mudancas-climaticas/>.
- ¹³ Brym, Z.T., Reeve, J.R. (2016) Agroecological Principles from a Bibliographic Analysis of the Term Agroecology. In: Lichtfouse E. (eds) Sustainable Agriculture Reviews, vol 19. Springer, Cham.
- ¹⁴ IPES-Food (2016); From uniformity to diversity: a paradigm shift from industrial agriculture to diversified agroecosystems.
- ¹⁵ Lin, B., Chappell, M. Jahi & Vandermeer, et al.(2011). Effects of industrial agriculture on climate change and the mitigation potential of small-scale agro-ecological farms. CAB Reviews: Perspectives in Agriculture, Veterinary Science, Nutrition, and Natural Resources. 6. 1-18.
- ¹⁶ FAO website: “10 key elements of Agroecology”.
- ¹⁷ Il diritto ad una alimentazione adeguata è realizzato quando ogni uomo, donna e bambino, solo o in comunità con altri, ha, sempre, l'accesso fisico ed economico a una alimentazione adeguata o ai mezzi per procurarsela, <http://www.fao.org/right-to-food/en/>.
- ¹⁸ Il femminismo è “l'impegno politico per I diritti delle donne sul terreno dell'eguaglianza tra I sessi””. (Oxford Dictionary).
- ¹⁹ ILO: L'economia sociale e di solidarietà (SSE) è un concetto che si riferisce alle imprese e alle organizzazioni, in particolare cooperative, società di beneficio mutuo, associazioni, fondazioni e imprese sociali, che specificatamente producono beni, servizi e conoscenza mentre perseguono finalità sociali ed economiche, promuovendo la solidarietà.
- ²⁰ https://www.misereor.org/fileadmin/user_upload/misereor_org/Publications/englisch/sustainable-agriculture-uganda-2017.pdf.
- ²¹ International Forum on Agroecology (2015). Declaration of the International Forum for Agroecology, Nyéléni.
- ²² “I beni comuni si riferiscono alle forme di ricchezza che appartengono a tutti noi e che devono essere protette in modo proattivo e gestite per il bene di tutti. I beni comuni possono essere naturali, come l'aria, l'acqua, la terra, le foreste e la biodiversità; sociali e istituzionali, come i beni pubblici, gli spazi e i servizi; politici, come le nozioni di democrazia, giustizia e governance sostenute collettivamente; intellettuali e culturali, come la conoscenza generale, la tecnologia quotidiana, la musica condivisa e le conoscenze scientifiche. Mentre queste categorie possono differire tra i paesi e le regioni, i beni comuni generalmente consistono in risorse che le comunità e le società riconoscono come accessibili a tutti, e che sono conservate e gestite collettivamente per l'utilizzo delle generazioni attuali e future”. Guttal, Shamali & Manahan, Mary Ann, “In defense of the commons”, 2015.
- ²³ “I piccoli produttori forniscono fino all'80% dell'offerta alimentare in Asia e nell'Africa subsahariana” (FAO Factsheet on smallholder and family farmers) e “La grande maggioranza dell'alimentazione mondiale è prodotta dalle famiglie contadine, che rappresentano anche la maggioranza della popolazione povera e affamata nel mondo”. (FAO).
- ²⁴ Parmentier, S. (2014). Scaling-up agroecological approaches: what, why and how? Oxfam Solidarité.
- ²⁵ Rosset, P. (La Via Campesina) e Drago, M. (Friends of the Earth International). https://nyeleni.org/spip.php?page=NWRub.en&cid_rubrique=177.

CIDSE

together for global justice
ensemble pour un monde de justice
juntos en pro de la justicia global

Membri della CIDSE



Austria



Belgio



Belgio



Canada



Inghilterra e Galles



Francia



Germania



Irlanda



Italia



Lussemburgo



Paesi Bassi



Portogallo



Slovacchia



Scozia



Spagna



FASTENOPFER

Svizzera



USA



USA

Contatto

CIDSE – Rue Stévin 16 – B-1000 Bruxelles
T: +32 (0)2 230 77 22 – F: +32 (0)2 230 70 82 – postmaster@cidse.org
www.cidse.org

<https://agroecologyprinciple.atavist.com>

